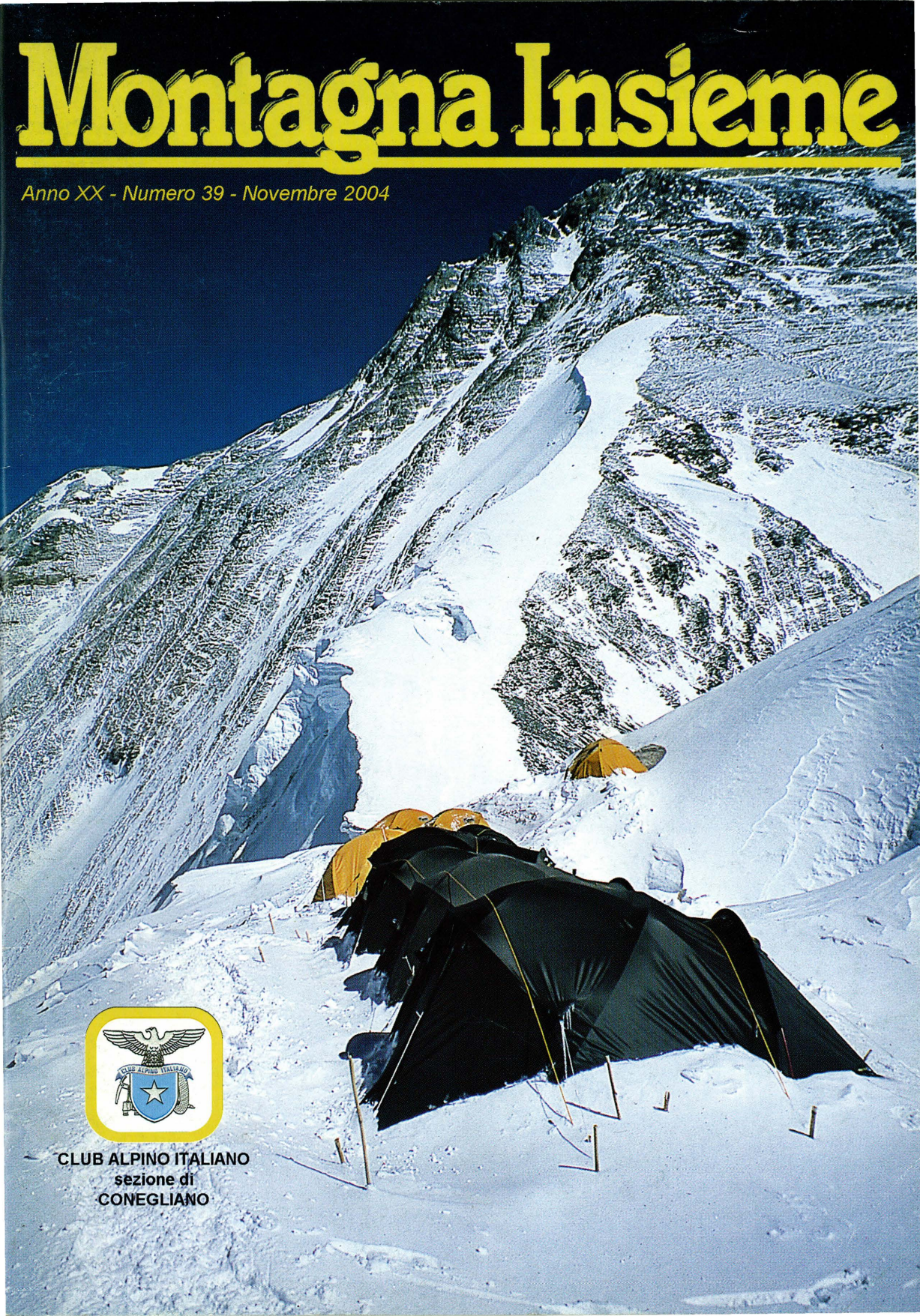
Montagna Insieme

Anno XX - Numero 39 - Novembre 2004



CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di
CONEGLIANO

sonego
SPORT 1908
Il grande negozio di moda e sport

Camp - millet - petzl - kong - scarpa - asolo - bailo - leki
La sportiva - tecnica - aku - ferrino - thorlo - baldas - gm
Berghaus - millet - aesse - mammut - diamir - julbo - beal
Charlet moser - nike acg - singing-rock - suunto - dynamic
GODEGA S. U. (TV) tel. 0438-430353

Montagna Insieme

Anno XX Numero 39 - Novembre 2004

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

pag. 3 Un anno di CAI
pag. 4 Tesseramento 2005
pag. 35 Dati sezionali

SOCI
pag. 5 Pranzo sociale
pag. 6 Spettacolo Montagna
pag. 7 Il 75° del Rifugio Vazzoler
pag. 8 W i sposi!
pag. 8 La festa delle associazioni coneglianesi
pag. 8 George Livanos
pag. 9 Mostra fotografica 2004

MONTAGNA
pag. 10 Paolo Civera e i trekking di alpinismo giovanile
pag. 13 Le sentinelle del Lagazuoi
pag. 17 Adriano Dal Cin quota 8.848
pag. 20 Un Everest da sogno

CORSI
pag. 14 Corso base di scialpinismo
pag. 15 Corso di sciescursionismo
pag. 16 Sci CAI stagione 2004/2005

GITE SOCIALI

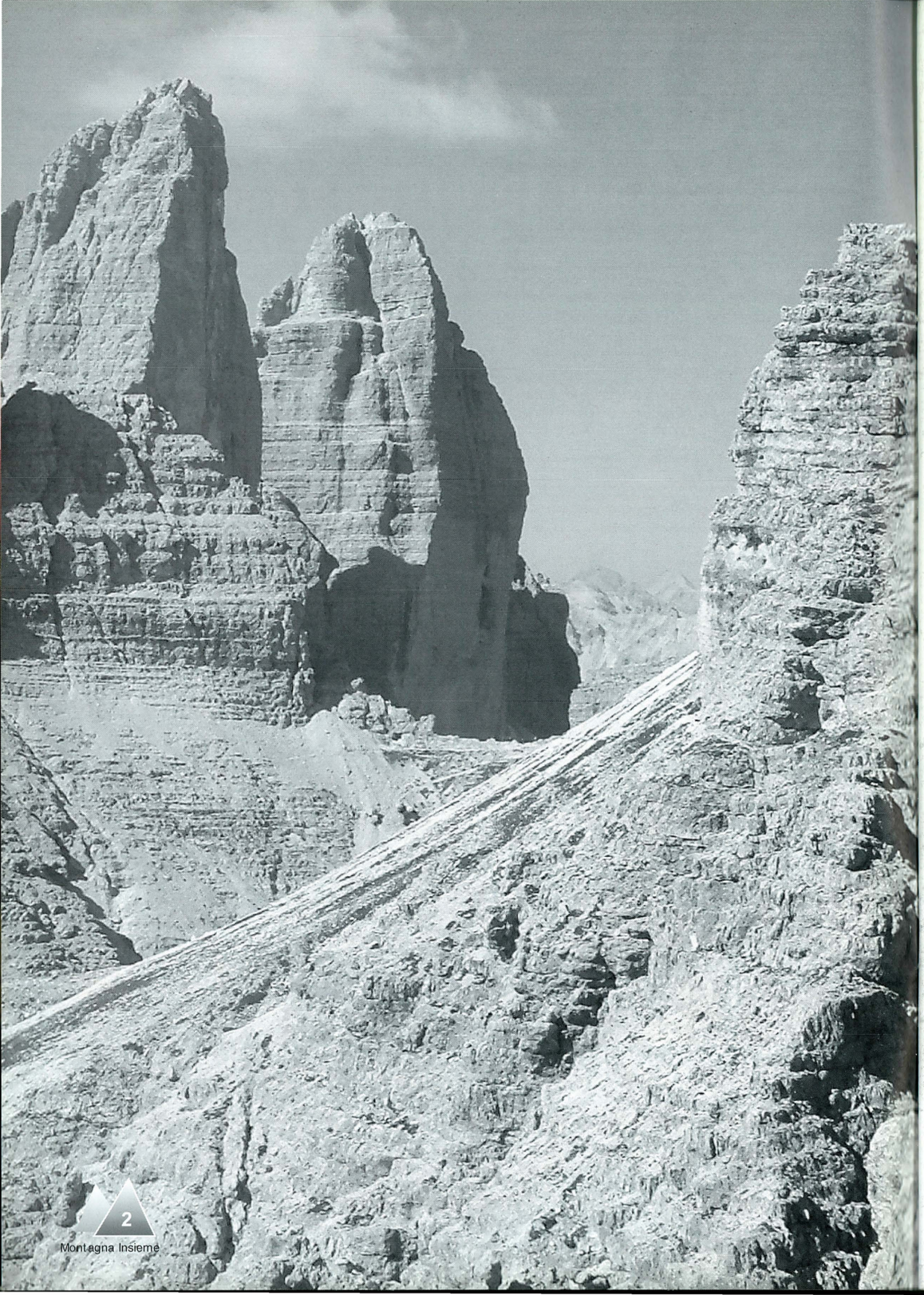
Sci Alpinismo
pag. 23 Kalksteinjochl
pag. 24 Monte Cola - Hoabonti
pag. 25 Gaishorndl - Marchkinkele
pag. 26 Col Bricon
pag. 26 Cima Dieci
pag. 27 Col Nudo
pag. 27 Punta delle Laste
pag. 28 Croda Nera

Sci Escursionismo
pag. 29 Malga Val Sorda
pag. 29 Val Pramper
pag. 30 Casera Ceresera
pag. 30 Rifugio Sennes
pag. 31 Rifugio Cinque Torri
pag. 31 Gite della Commissione
pag. 31 Tele-visioni in sede
pag. 31 Cena di metà stagione

Escursionismo invernale
pag. 32 Programma Inverno 2004/2005
pag. 34 Escursioni con le ciaspe

in copertina:
foto di Adriano Dal Cin
Monte Everest: vista dal campo 1 della via di salita al campo 2

CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di
CONEGLIANO



Un *anno* di CAI

Questa volta tocca a me e, se da un lato sono fiero e sinceramente grato nei confronti di chi mi ha dato la sua fiducia, dall'altro sono preoccupato per il non facile compito, affidatomi dal Consiglio Direttivo, di rappresentare la Sezione nei prossimi tre anni. E' vero che da tempo frequento il CAI, le sue commissioni, i suoi organi periferici, è vero che al mio fianco, Consiglio Direttivo e past-President in primis, ho valenti e solerti collaboratori, ma... il compito non sarà facile!.

Permettetemi un vivo ringraziamento a Tomaso che negli ultimi anni ha, in maniera encomiabile, guidato la Sezione e con lui vorrei ringraziare tutti quelli che, in vario modo, hanno fattivamente collaborato per portare la nostra sezione al livello in cui io oggi la trovo.

Come apprenderete, leggendo questo numero di "Montagna Insieme", che ritorna per questa volta in bianco e nero, quest'anno, peraltro non ancora concluso, è stato "denso" di avvenimenti, a loro modo speciali: per primo Adriano Dal Cin, nostro socio, è salito sulla cima dell'Everest (e solo questo vale …!!!!), ci sono state le elezioni per il rinnovo del consiglio Direttivo con il ricambio di due consiglieri, ci sono stati i festeggiamenti per i 75 anni del Vazzoler, ed ancora, la mostra fotografica sul "Monte Civetta" in corso di allestimento, senza contare che si sono dovuti fare pure degli "straordinari" per quanto riguarda la parte puramente tecnico - burocratica (sistemazione urbanistica Rif.Vazzoler !!).

La nostra sezione, seconda in provincia di Treviso per numero di soci, è ben avviata e strutturata in commissioni e scuole, vi viene svolta una notevole attività in vari settori e capita spesso che, alla domenica, ci sia la contemporaneità di due o tre attività ufficiali; questo, se positivo perché amplia "l'offerta" ai soci, è pure controproducente perché frammenta e crea gruppi che, se al loro interno risultano omogenei e specializzati, male interagiscono tra loro disgregando, col tempo, lo "spirito" sezionale. Il volere sempre aumentare, il volere sempre fare di più non sempre è "sinonimo" di cosa buona e giusta.

Il nostro Sodalizio in generale in questi anni si è mosso, giustamente, in sintonia con l'evoluzione della nostra società, ha cercato di essere, anche a livello istituzionale, attraverso riforme interne di vario livello, il referente primo per l'attività di montagna, per la frequentazione della stessa. Così facendo però c'è il rischio che da "Club" si è trasformi, sempre più, in una "società di servizi" che poco ha a che vedere con quanto era nella mente dei nostri padri fondatori. Voler essere sempre presenti in ogni attività legata alla montagna perché altrimenti si rischia di perdere una fetta di "potenziale mercato". NO, non è questo il CAI!

Forse ora è giunto il momento di guardarsi attorno, di riflettere e di operare delle scelte che rafforzino quello che è lo spirito del CAI, cercando di riconquistare, un po' alla volta, il suo ruolo a servizio della montagna e dell'alpinismo, di ricercare quella dimensione umana dell'essere soci lasciando magari un po' da parte gli estremismi che, da varie parti, si stanno diffondendo. Mi trovo particolarmente in sintonia con quanto ha espresso di recente il nuovo Presidente Generale del CAI Annibale Salsa: "la nostra associazione deve identificare nuove priorità legate ai contenuti culturali ed al ruolo del Sodalizio nella società, deve cercare di proporre una sorta di Contro-Cultura, centrata sul rispetto dell'uomo e dell'ambiente naturale, in questa società che sta perdendo le ragioni profonde dell'umano e dove si conosce il prezzo di tutto ed il valore del niente, dove regna la libidine della velocità e della performance ad ogni costo e, per non venir travolti da tutti questi nuovismi ad ogni costo, il CAI dovrà diventare sempre di più la casa della montagna in cui trovino accoglienza tutti gli amici della montagna ritrovata e sognata nella sua dimensione più vera: dagli alpinisti di punta ai semplici contemplativi per i quali la cultura della lentezza costituisce un valore aggiunto".

Ecco cari soci, mi piacerebbe se, prendendo spunto da queste riflessioni, si riuscisse, anche nel nostro piccolo, a ricreare una dimensione più familiare ed unita, "una casa della montagna" che ho conosciuto quando, anni fa, sono arrivato in sede!

Alberto Oliana, neo-presidente della Sezione

TESSERAMENTO 2005
QUOTE

A PARTIRE DA GENNAIO 2005 presso:
SEDE SOCIALE
il martedì nelle ore di apertura (21-22.30)
UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE
via XX Settembre, 61
BAR "DA ANGELO"
di Rino Dario in via Madonna n. 31/a
a mezzo CONTO CORRENTE POSTALE
n. 14933311

SOCIO ORDINARIO
37,00 Euro
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")

SOCIO FAMILIARE
15,00 Euro
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

SOCIO GIOVANE
10,00 Euro
(nato nell'anno 1988 o anni successivi)

CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2005
per i soci che effettueranno il rinnovo dopo tale data è fissata una maggiorazione di 3,00 Euro sulla quota associativa

ARMELLIN
COSTRUZIONI

DAL 1952 COSTRUZIONI CIVILI, INDUSTRIALI E RESTAURI
VIA DALMAZIA 6 - CONEGLIANO (TV) TEL. 0438-31355

L'orario è fissato alle ore 13 **IN PUNTO** (viene buio presto!).
Al ristorante Ai Faggi si arriva: in auto, in moto, in mountain bike e a piedi. La strada carrozzabile, quasi tutta asfaltata, inizia a Valmareno. Per gli escursionisti sono possibili itinerari diversificati, di maggiore o minore impegno. Eventualmente i più esperti della zona si metteranno a disposizione degli altri.
Sarà disponibile, in omaggio per coloro che non ne sono in possesso, una copia della cartina "Guida al sentiero panoramico dal Grappa al Cansiglio", edita dalla Provincia di Treviso.

PREMIO FEDELTÀ AL CAI
Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:
Per i 60 anni: Renato Barel
Per i 50 anni: Vittorino Bellotto, Gabriele Dalla Zentil, Armida Terdis Cappia
Per i 25 anni: Nello Beltrame, Paola Bottega, Michele Celotto, Diego Della Giustina, Dario Fontanive, Mario Franceschi, Ferdinando Frasson, Alessandro Galifi, Fabio Martinelli, Pierantonio Mognol, Massimo Motta, Ezio Pedrazzoni, Monica Pizzorni Damiano, Michele Rivaben, Carlo Rossa, Mario Salvador, Salvatore Turnaturi

E per i 75 anni? La Sezione è orgogliosa di annoverare due fedelissimi: **Antonio Carpenè** e **Benedetto De Bernard**, per i quali si prevede un particolare riconoscimento in occasione della prossima Assemblea dei Soci.

Iscrizioni presso:
Sede CAI
Ufficio IAT (Piazza Cima)
Bar da Angelo di Rino Dario

(le iscrizioni sono aperte fino a giovedì 11 novembre)

Quota di partecipazione:
€ 22 adulti
€ 18 bambini (sotto i 14 anni)

Presentazione martedì 9 novembre alle ore 21 presso la sede sociale

Saranno esposte e premiate le più belle foto d'alpinismo giovanile

Alla fine, estrazione della lotteria e altri divertenti giochi!

MONTAGNA INSIEME
spettacolo *MONTAGNA*

Rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna
Con il patrocinio ed il contributo della Città di Conegliano - Assessorato alla Cultura

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso Libero

Venerdì 5 novembre 2004 - Ore 21

"La Suggestione ... Dentro la Montagna"

Proiezione di diapositive in stereoscopia del gruppo Speleologico "San Marco" - CAI Sezione di Mestre.
Una affascinante multivisione tridimensionale dedicata in gran parte alla speleologia, un modo entusiasmante per visitare il sottosuolo ed entrare... dentro la montagna. Diversi sono i diaporami 3D in programma: "Assenze", "L'Acqua che berremo", "Conglomerato", "Cuba, l'altra dimensione". Le proiezioni sono prodotte dalla Federazione Speleologica Veneta.
La suggestione ci aspetta in una serata di grande impatto emozionale.

Venerdì 12 novembre 2004 - Ore 21

"8.000 Metri di Vita"

Le nuove salite di Simone Moro.
Simone, notissimo alpinista di fama internazionale, premiato un anno fa dal Presidente Ciampi per un soccorso effettuato in alta quota, è ospite della rassegna "Spettacolo Montagna" per il terzo anno consecutivo. Ci presenta le sue nuove immagini dopo le recenti spedizioni su Broad Peak, K2, Nanga Parbat, Shisha Pangma, Baruntse ed Annapurna.
Tutta l'umanità di Simone in uno slide show di grande richiamo.

Una serata www.bravispa.it bravi

Venerdì 26 novembre 2004 - Ore 21

"Sul Tetto del Mondo - Everest e K2"

Con Adriano Dal Cin e Giuliano De Marchi
La salita di Adriano sulla vetta dell'Everest, la "Dea Madre della Terra", e la spedizione di Giuliano, socio Accademico del CAI, sul K2 per il 50° anniversario della prima salita. Il desiderio di spingersi sul "Tetto del Mondo" ed il ritorno su di una montagna simbolo. Una piccola spedizione sull'Everest ed una grande spedizione nazionale sul K2, con importanti obiettivi di ricerca scientifica. Un incontro da non perdere con due alpinisti amanti dell'alta quota e molto vicini alla nostra Sezione CAI.

Venerdì 3 dicembre 2004 - Ore 21

XVIII Serata Augurale CAI-ANA alla Città di Conegliano

"Il Civetta di Manrico"

Con Manrico Dell'Agnola
Per ricordare i 75 anni del Rifugio "Mario Vazzoler", Manrico presenta le immagini delle sue salite sulle pareti del Monte Civetta. Ha stabilito dei primati tuttora ineguagliati per concatenamenti veloci di vie estreme su quelle pareti.
Seguirà la premiazione del concorso fotografico sul Monte Civetta.

"Concerto del Corocastel"

a cura dell'Associazione Nazionale Alpini di Conegliano - Gruppo Città.
Bicchierata in compagnia ed auguri di buone feste per tutti.

La nostra sezione CAI ha aderito all'iniziativa **"Da Conegliano una scuola per il Burkina"** che mira alla costruzione di una scuola e di un pozzo a supporto dell'acquedotto di un centro per la prima infanzia in Burkina Faso. Durante le serate verranno raccolti i contributi che verranno destinati all'iniziativa del Comune di Conegliano.

SPM Informatica srl
ISOPAK POLISTIROLO ESPANSO
GRAFICHE C&D
Officine Grafiche OFFSET e DIGITAL PRINT

Il 75° del Rifugio VAZZOLER

Domenica 4 luglio si sono degnamente festeggiati i 75 anni del Rifugio Mario Vazzoler. In effetti già la settimana prima si è svolto, presso il rifugio, un incontro interregionale di Alpinismo Giovanile con la partecipazione di diverse sezioni CAI oltre alla nostra, tra cui quelle di Belluno, Padova, Pordenone. Ritornando al 4 luglio, sono stati circa 500 gli alpinisti ed appassionati di montagna che, godendo di una bella giornata di sole, sono saliti al rifugio per questa giornata di festa, al cospetto delle imponenti crode del Civetta, tra le famose Torri Venezia e Trieste.
Nella Cappella attigua al Rifugio è stata celebrata, da Mons. Romano Nardin, arciprete del Duomo di Conegliano, una Messa a ricordo degli alpinisti caduti in montagna. Il presidente Alberto Oliana ha porto i saluti ai convenuti; di seguito, attraverso l'intervento di Francesco La Grassa, figura "storica" della nostra sezione, è stata ricordata la vita e la storia del Rifugio; sono stati quindi portati i saluti dell'amministrazione comunale di Conegliano ed in particolare del Sindaco, sempre sensibile a tali iniziative, per il tramite dell'Assessore Leopoldo Miorin e dell'amministrazione di Taibon Agordino, comune ove è ubicato il rifugio, attraverso il proprio Vice-sindaco. Il CoroCastel di Conegliano ha proseguito i festeggiamenti offrendo, vista la combinazione della loro alta professionalità inserita in un così bel scenario di montagna, un concerto memorabile.
La giornata è proseguita con un doveroso brindisi al Rifugio e, nel pomeriggio, con delle visite guidate al Giardino Alpino "A. Segni", adiacente al Vazzoler, e ben gestito dal CAI Conegliano e dai suoi valenti collaboratori. Nel contempo, la scuola di Alpinismo "Le Maisandre", scuola intersezionale del CAI Conegliano (con S.Polo) e Pieve di Soligo, effettuava delle salite di alcune storiche vie di roccia sulle cime circostanti.
Oltre al Corocastel erano presenti numerose altre associazioni tra cui il gruppo Città dell'ANA Conegliano ed altre Sez. Cai, rappresentate dai loro presidenti, tra le quali: Agordo, Pieve di Soligo, Oderzo, Sacile, S. Donà di Piave, V. Veneto, Montebelluna, P. Piave-Salgareda, Feltre, Spresiano; oltre al Gruppo Nino Lot di Cordignano, C.N.S.A.S. - Agordo e Sottosezione di S.Polo.
In occasione di tale evento è stata distribuita una stampa ricordo, offerta dalla famiglia di Mario Vazzoler, riproducente un disegno a china del Rif. Vazzoler eseguito da Piero Dal Vera.
Da ultimo è doveroso ricordare la presenza di Ceci Polazzon, alpinista e guida emerita dell'Agordino che, visti i suoi 94 anni, poteva vantare di essere l'unico presente sia all'inaugurazione del Rifugio, nel 1929, sia domenica scorsa!

W i SPOSI!

il 4 settembre 2004, nella chiesetta alpina "Madonna della neve" del Rifugio Vazzoler, alla presenza di un folto gruppo di amici, i nostri due soci FRANCESCA GIRARDI e MAURIZIO GRANZOTTO hanno pronunciato il fatidico *SI.*
AUGURI!

LA FESTA DELLE ASSOCIAZIONI CONEGLIANESI

Anche quest'anno, la nostra sezione ha partecipato alla 5° edizione della festa organizzata dal Comune per far conoscere alla cittadinanza le attività delle oltre 300 associazioni coneglianesi.
Nello stand n° 30 di Via XX Settembre, gestito come al solito con lo SCI CAI, abbiamo distribuito abbondante materiale informativo ai numerosi visitatori interessati alle nostre attività sociali ed abbiamo fornito tutte le possibili informazioni sui futuri programmi, corsi, ecc.
Molto interesse hanno suscitato gli storici libri dei Rifugi e delle Ascensioni che riportano relazioni, schizzi e firme di tanti "mostri sacri" dell'Alpinismo degli anni trenta.

GEORGES LIVANOS, il grande alpinista francese recentemente scomparso, è stato ricordato sabato 11 settembre al Rifugio Mario Vazzoler. Molto conosciuto per le numerose imprese alpinistiche di estrema difficoltà compiute in Civetta negli anni 50, era nota la sua predilezione per le nostre Dolomiti e altrettanto noto il legame affettivo delle amicizie maturate durante i frequenti soggiorni al Vazzoler, ai tempi in cui la gestione era affidata all'indimenticabile Armando Da Roit ("Tama").
La commemorazione, organizzata dagli amici alpinisti del CAI di Agordo con il loro dinamico presidente Giorgio Fontanive, è stata brillantemente condotta dall'Accademico Bepi Pellegrinon, in presenza della vedova Sonia Livanos, di un altro grande alpinista francese Robert Gabriel, di Marcello Bonafede e Natalino Menegus (le forti guide alpine di S.Vito di Cadore partecipanti ad alcune imprese di Livanos), di una rappresentanza della Sezione CAI Conegliano (con il Presidente Alberto Oliana) ed altre illustri personalità dell'alpinismo dolomitico.

SOCI SCOMPARSI NEL 2004

DEA CHIES - residente a Conegliano in via Segni 19, iscritta dal 1993 come socia familiare del marito Pierluigi Testa, ci ha lasciati il 19 luglio

GIOVANNI MAZZALOVO - abitante a Meolo, in via Diaz 83/2, iscritto come socio ordinario presso la Sottosezione di S. Polo di Piave nel 1989, si è spento il 20 gennaio

Ai familiari rinnoviamo le condoglianze del Consiglio Direttivo della Sezione

Concorso e Mostra Fotografica 2004

Monte Civetta

"Storie di rocce, neve, uomini e natura"

Con il patrocinio ed il contributo della Città di Conegliano - Assessorato alla Cultura

1929 - 2004
75° ANNIVERSARIO DEL RIFUGIO "MARIO VAZZOLER" (M.1.725)
AL COL ALTO DI PELSA - GRUPPO DEL MONTE CIVETTA

dia FOTO

LIBRERIA "QUARTIERE LATINO"
VIA XI FEBBRAIO, 34 - CONEGLIANO - TEL. 0438.411989

QUARTIERE LATINO

ESPOSIZIONE OPERE: DAL 27 NOVEMBRE 2004 AL 6 GENNAIO 2005
IN ORARIO DI APERTURA DELLA LIBRERIA

PREMIAZIONE: DURANTE LA XVIII SERATA CAI-ANA, VENERDÌ 3 DICEMBRE 2004 - ORE 21 - AUDITORIUM "DINA ORSI" - PARÈ DI CONEGLIANO

dia FOTO

i ricordi, più vivi...

diafoto via Madonna 77 CONEGLIANO tel. 0438/31807

www.diafoto.it - e-mail: info@diafoto.it

Paolo Civera
e i Trekking di Alpinismo Giovanile

Intervista di Osvaldo Segale in occasione della serata CAI Conegliano "Montagne nel Mondo - Avventure in Rilievo" del 30 aprile 2004

D. Lei, Civera, è Presidente della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo del CAI in Provincia di Sondrio, nonché Accompagnatore di Alpinismo Giovanile. Quale e quanta responsabilità deve assumersi una persona come lei nel portare avanti incarichi di questo tipo?

R. Quello di Presidente oserei dire che è quasi un incarico formale perché in realtà colui che coordina gli aspetti tecnici è il Direttore della Scuola. Il mio, più che altro, è un titolo onorifico in quanto sono stato il fondatore della Scuola. Invece è molto importante la dedizione che riesco ad avere verso l'Alpinismo Giovanile perché sono convinto che le future leve del CAI possano venire da queste file. Il CAI, generalmente, sta invecchiando (io lo vedo nella nostra sezione, ma non solo), quindi spero proprio che dall'Alpinismo Giovanile possa, in futuro, arrivare un ricambio. Magari ci potranno essere dei momenti di blackout, però se si è seminato bene sono altrettanto convinto che molti ragazzi torneranno e daranno un valido contributo alla vita associativa. Inoltre se hanno fatto delle belle esperienze, vorranno sicuramente trasferirle a qualcun altro. Questa, a mio avviso, dovrebbe essere la continuità ma oggi, per rispondere alla sua domanda, siamo noi che dobbiamo assumerci questo compito ed anche questa responsabilità.

D. La prossima estate, lei, assieme ad un gruppo di giovani, si recherà al campo base del K2 per celebrare i 50 anni della prima scalata a questa mitica montagna. Con che spirito ha accolto questa proposta fattale dalla sezione CAI di Morbegno?

R. Visto che per questa ricorrenza si stavano organizzando diverse manifestazioni, escludendo però l'Alpinismo Giovanile, si è pensato a qualcosa di stimolante che coinvolgesse anche questo settore. Purtroppo, ancor oggi, molti ragazzi sanno ben poco del K2 e della sua storia, per cui il fatto di portarli a vedere ed a conoscere questi luoghi e soprattutto la possibilità di raccontare loro quella che è stata la storia di questo straordinario evento (partendo già dal 1909 allorquando il Duca Amedeo d'Aosta fece la prima spedizione ed il primo grosso tentativo alla vetta), ci è parsa una iniziativa valida, molto interessante e culturalmente utile.

D. Qual è il momento più eccitante di una spedizione? La preparazione, la partenza, l'arrivo in loco o il ritorno felice a casa?

R. Secondo me ciascuno di questi momenti ha il suo fascino. Una cosa che mi gratifica molto è vedere la contentezza degli altri che hanno partecipato ad un'esperienza vissuta insieme e che li ha arricchiti interiormente. La preparazione ha senz'altro il suo fascino ed è certamente eccitante, però molte volte può essere anche una "seccatura".

D. In che senso?

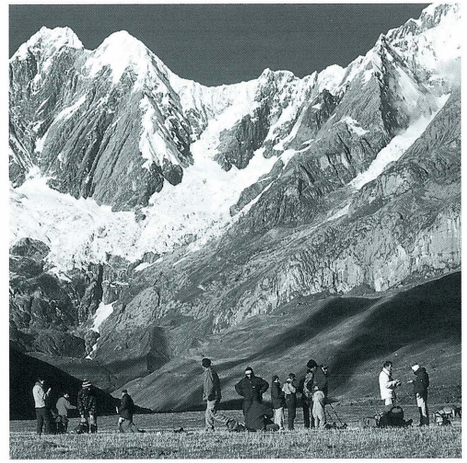
R. Nel senso che soprattutto andando via con un gruppo di giovani, come mi è capitano di fare altre volte, la preparazione implica un impegno più faticoso e molto più lungo rispetto a quando si va da soli o con pochissime persone. Inoltre c'è il fattore responsabilità che però, in parte, deve essere assunto anche dalle famiglie.

D. Che cosa può dire relativamente alla spedizione sulla Cordillera di Huayhuash realizzata nel 2002?

R. Io l'ho chiamata spedizione di Alpinismo Giovanile per darle un po' di tono, ma soprattutto perché, in realtà, ricalca tutte le caratteristiche di una spedizione vera e propria. Perciò: spostarsi quotidianamente, montare e smontare i campi e quindi vivere, come abbiamo vissuto, a contatto con la natura per 15 giorni consecutivi. E ovviamente non dimentichiamo la necessità di acclimatamento alla quota. Oltre a questi aspetti turistico-sportivi, abbiamo voluto, anche in questa specifica esperienza, introdurre la conoscenza della letteratura di montagna (con la lettura serale del libro "La morte sospesa", ambientato nella Cordillera di Huayhuash). Questo perché io credo fermamente che dal punto di vista culturale, tale conoscenza possa essere affiancata a quella classica. Ci sono parecchi libri scritti bene e molto interessanti che meritano di essere letti e valorizzati e che possono sicuramente stimolare i giovani ad ampliare le proprie conoscenze.

D. Ogni qualvolta ritorna da una spedizione quali sono le sue riflessioni?

R. Di solito, le mie riflessioni riguardano il fattore organizzativo ed il fattore umano. Solitamente mi pongo la seguente domanda: "Ha dato qualcosa alla gente che vi ha partecipato?". Generalmente la risposta è affermativa perché soprattutto con i ragazzi ho avuto modo di vedere dei momenti di crescita. Nello spazio di un mese hanno infatti provato un'esperienza che per altri versi richiederebbe un anno intero di interiorizzazione. E per me questo è molto importante.



Verimec s.r.l.
di Danillo Pessotto

trattamenti di finitura termoindurenti

via vecchia trevigiana, 3/A
31058 susegana (treviso)
tel. 0438 63886 - fax 0438 63177
e-mail: verimec@tin.it

COLVET

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

- SCI ALPINO
- SCI ALPINISMO
- SCI FONDO
- TREKKING
- ROCCIA

S. LUCIA DI PIAVE
Via Mareno, 11 - Tel. 0438 700321

diegi

*Le più belle cucine** *in legno massiccio...*
...per vivere in casa come in una favola...

Via Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave (TV)
Tel. 0439.492524 - Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com -www.diegi.com

Le Sentinelle del LAGAZUOI

di Livio Lupi

L'amico Giorgio Zambon nell'ultimo numero di "Montagna Insieme" scrisse un interessante articolo dal titolo "Rumori e silenzi" circa la precarietà e la difficoltà della vita delle truppe alpine nelle gallerie, durante la Grande Guerra, con particolare riferimento al Lagazuoi.
Tic, tic, tic...tic, toc, tic... ricordate? Giorgio concluse scrivendo: "Vedere le camere da mina inesplose, le feritoie, i vani per il ricovero delle truppe, tutto ricostruito e mantenuto da volontari che continuano a sentire l'importanza della memoria..."
Fra tutte le persone che gravitano attorno alla ricostruzione e manutenzione delle gallerie del Lagazuoi vi è un gruppo di volontari chiamato "Sentinelle del Lagazuoi" al quale mi pregio di appartenere da anni. Il nome del gruppo, "sentinelle" racchiude lo spirito che lo anima: nessun riferimento a questo o quell'esercito ma ad un ruolo svolto in tutti gli schieramenti militari. La sentinella infatti vigila, e nel nostro caso vigila sulla memoria.
Il nostro è un gruppo eterogeneo di appassionati di montagna, di storia, di militaria ed uniformologia. Nel Luglio del 1998, in occasione dell'inaugurazione del Museo all'aperto del Monte Lagazuoi, gli organizzatori ci chiesero di presenziare alle varie cerimonie indossando uniformi d'epoca italiane ed austriache. Ricreammo così per la prima volta una situazione con postazioni di sacchi di terra, baracche, reticolati, ed altro materiale dove il pubblico potesse aggirarsi e curiosare. Arredammo le postazioni e le baracche, ottimamente ricostruite per l'occasione dagli Alpini italiani e dai Gebirgsjaeger tedeschi ai piedi del Lagazuoi con materiale militare d'epoca, come scudi da trincea, mitragliatrici, telefoni, lanterne, barelle ecc., ecc.,.
Da allora ci troviamo annualmente sul Lagazuoi (e non solo) per portare al pubblico il nostro modo di vivere la storia e di attribuire alla memoria la sua importanza. Riproponiamo momenti di vita nelle trincee e nelle gallerie, ricostruiamo scorci di quotidianità della prima linea, come il trasporto di un ferito o la distribuzione della posta al fronte. In altre parole, diamo vita a situazioni storico-didattiche su tutto quanto riguarda il vivere e combattere al fronte allestendo situazioni sceniche sia con materiale originale che ricostruito. In questo siamo aiutati dalla generosa partecipazione di molti amici provenienti da mezza Europa, a partire dal copioso numero di tedeschi al quale, assieme a cechi e sloveni, è affidato il compito di rappresentare l'Austria-Ungheria.
Indossiamo divise della Grande Guerra che spaziano dai fanti della Brigata Marche agli alpini della 75ma Comp.7° Alpini, fino agli artiglieri da montagna, per non parlare poi dei muli in carne ed ossa che popolano sempre le nostre rievocazioni... e che alle volte danno qualche grattacapo.
Recentemente ci siamo visti costretti a sostituire le divise, autentiche nelle prime manifestazioni, con delle copie perfette perché le originali mal sopportavano di combattere nuovamente in prima linea e lo dimostravano scucendosi continuamente.
Se oggi possiamo attraversare l'Europa senza problemi di frontiere, se usiamo la stessa moneta, se viviamo nel più lungo periodo di pace della storia europea, se possiamo andare a sciare in Austria come sul Nevegal, tutto questo lo dobbiamo anche a quei 18.000 morti che riposano nell'area del Lagazuoi. Non lo dimentichiamo.

Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)

Scuola Intersezionale "Messer" - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto

Il Corso, che si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo del 2005, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere rivolgendosi alle sedi sociali delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

1a Lezione:
Teoria: Presentazione materiali
Pratica: Selezione in pista,Materiali, ARVA

2a Lezione:
Teoria:Topografia e orientamento
Pratica:Tecniche di salita, topografia, orientamento

3a Lezione:
Teoria: Nivologia, meteorologia
Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARVA

4a Lezione:
Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso
Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

5a Lezione:
Teoria: Conduzione gita
Pratica: Uscita di fine corso.

EQUIPAGGIAMENTO:
Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, Abbigliamento per alta montagna

In Aprile e Maggio si terrà inoltre il corso avanzato di scialpinismo (SA2)

Rivenditore autorizzato di carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. e Touring Club Italiano

CANOVA librerie

LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

Via Cavour, 6 - Tel. e Fax 0438.22680

CONEGLIANO

Corso di sciescursionismo

PROGRAMMA:

1a Lezione:
TEORIA: Presentazione del corso; materiali ed abbigliamento
PRATICA: Tecniche di salita e discesa.

2a Lezione:
TEORIA: Nozioni di nivologia; interpretazione dei bollettini nivo-meteorologici
PRATICA: Tecniche di salita e discesa

3a Lezione:
TEORIA: Nozioni di topografia e orientamento
PRATICA: Tecniche di fuoripista

4a Lezione:
TEORIA: Organizzazione e conduzione di una gita, cenni di primo soccorso
PRATICA: Escursione

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le sedi sociali CAI di Conegliano e Vittorio Veneto

Per iscriversi al corso serve:
- essere in regola con il tesseramento CAI
- aver compilato il modulo di iscrizione
- certificato di sana e robusta costituzione
- sci laminati da sciescursionismo
- pelli in tessilfoca.

PRESENTAZIONE DEL CORSO:
mercoledì 12 gennaio 2005
Presso la sede sociale del CAI di Conegliano alle ore 21

SCI CAI Stagione 2004/2005

Ginnastica presciistica

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituo ITT di Conegliano a partire dal mese di ottobre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I., in via Rossini 2b a Conegliano, il martedì e il venerdì dalle ore 21.00 o direttamente presso le palestre stesse.

ITT (Turistico)	KENNEDY
martedì e giovedì dal 05/10/04 al 20/12/04 dal 11/01/05 al 30/03/05	**mercoledì e venerdì** dal 01/10/04 al 22/12/04 dal 12/01/05 al 31/03/05
in tre turni di 1 ora dalle 18.30 alle 21.30	Mercoledì 19.00-20.00 Venerdì 18.30-19.30
Aprile e Maggio 2005 dalle 18.30 alle 19.30	Aprile e Maggio 2005 dalle 19.00 alle 20.00

CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci di discesa e fondo per i ragazzi.
I corsi si terranno in Cansiglio, il sabato pomeriggio, tra dicembre e gennaio; la durata è fissata in 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata la gara di fine corso tra tutti gli allievi; i più promettenti potranno far parte della nostra squadra agonistica, i cui componenti vincono ogni anno molte gare!!

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI in Via Rossini 2b, Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.00 e tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22, muniti di certificato medico e di una fotografia.

INFOLINE 0438.24041

SCI CAI CONEGLIANO

**Lo sci CAI vi attende per sciare allegramente in compagnia!
Corsi di sci per adulti e ragazzi a Pecol di Zoldo**

ADRIANO Dal Cin Quota 8.848

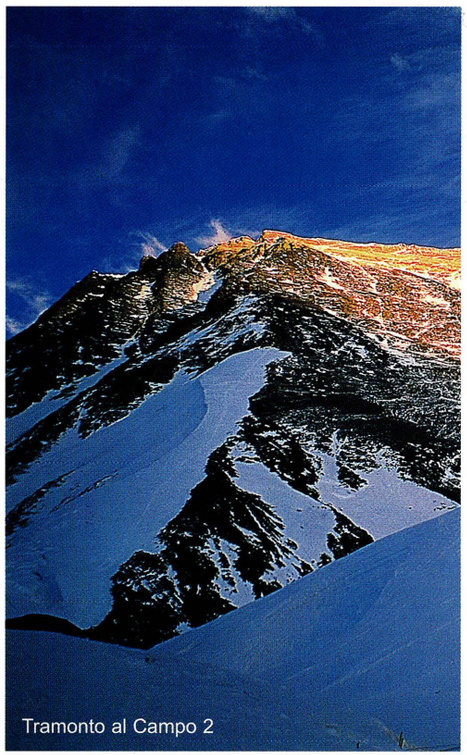
di Diego Della Giustina
Foto: Adriano Dal Cin

Giovedì 20 maggio 2004, ore 7:30. E' la vetta … finalmente!

Adriano non può comunicare, come altri, la sua soddisfazione con il telefono satellitare. Per salire l'Everest i cinesi chiedono una pesante tassa sul possesso del telefono e la loro spedizione leggera di quattro persone ha deciso di rinunciare a questo mezzo di comunicazione oramai così diffuso tra gli alpinisti.
In Italia ha inizio una giornata di lavoro come tutte le altre e nessuna notizia sull'esito della spedizione trapelerà fino al pomeriggio del giorno dopo quando, prima giungerà la notizia erronea dei due triestini Alessandra e Marco, compagni di salita di Adriano, dati per dispersi, e poi quella, altrettanto sbagliata, di un possibile dramma durante il tentativo alla vetta di Adriano, lungo la cresta Nord-Est.
Si scatenano i giornali e le televisioni ma quando oramai si inizia a temere il peggio, già nella tarda mattinata di sabato, da Internet, arrivano le prime notizie rassicuranti.
Adriano sta scendendo con le proprie gambe al Campo Base. Domenica a Conegliano si inizia già a festeggiare. Adriano è finalmente riuscito a far pervenire notizie della sua salita, felicemente conclusa con il raggiungimento della vetta dell'Everest. Un'avventura sul tetto del mondo che tuttavia gli ha fatto riprovare, dopo il Cho Oyu, la pena dei congelamenti alle falangi delle mani.
Abbiamo seguito attentamente la preparazione di questa spedizione, dai primi modesti accenni da parte del capospedizione bolognese Giuseppe Pompili, fino all'annuncio ufficiale del tentativo di salita, passando per i duri allenamenti, iniziati già l'anno prima.
È vivi i ricordi di Giuseppe che un giorno di luglio 2003 ci sorpassò con passo da marciatore mentre salivamo al rifugio Brentei e senza fermarsi, ci diede le prime notizie al volo sul programma della oramai già programmata salita all'Everest. E poi il ricordo della "gazzella", Adriano, che durante gli allenamenti sfrecciava correndo tra le auto di Conegliano nelle fredde serate invernali.
Si è trattato indubbiamente di una spedizione

Seracchi verso Colle Nord

Giuseppe verso
il campo 2



Tramonto al Campo 2

preparata fin nei minimi dettagli, all'insegna della massima autonomia operativa in alta quota.
Ricordo le emozioni provate i giorni scorsi per il susseguirsi degli eventi e delle notizie che giungevano dall'Everest.
D'improvviso ecco l'apparizione! Sono appena salito sul treno che mi porta quotidianamente al lavoro e chi si presenta davanti ai miei occhi? Proprio lui, Adriano, sorridente e radioso. Smilzo più che mai dopo la salita al tetto del mondo.
È tornato a casa, ha le mani fasciate e si sta recando a fare le prime sedute di ossigenoterapia in camera iperbarica, per curare i congelamenti di secondo e terzo grado patiti durante la discesa dalla cima. Serviranno per una più rapida ripresa delle funzionalità delle falangi.
Adriano, oltre ad essere il primo socio della Sezione CAI di Conegliano ad aver raggiunto la vetta di un 8.000, il Cho Oyu nell'ottobre del 2002, è anche il primo a raggiungere l'Everest. E' il terzo alpinista veneto in assoluto ad averne calcato la cima, dopo Mario Dibona e Mario Vielmo.
Durante il viaggio, in questa solare mattinata di giugno, mi racconta della salita, delle immani fatiche sopportate nella preparazione dei campi alti. Giuseppe ed Adriano non avevano portatori di alta quota e quindi si sono sobbarcati tutto il lavoro che solitamente è svolto dagli Sherpa.
E' stata più dura del previsto ed è stato illuminante per lui osservare come, in genere, gran parte dei successi nella salita all'Everest sia possibile solo grazie al lavoro degli Sherpa. Alcuni salitori ne avevano fino a cinque costantemente appresso, a soddisfare ogni richiesta e a spingerli verso la vetta.
Adriano racconta poi le fasi cruciali della spedizione. In particolare narra della partenza dall'ultimo campo, il Campo 3, a 8.300 metri di quota. Eccolo che si avvia con Giuseppe, ma arriva subito l'amara sorpresa: l'erogatore dell'ossigeno si blocca ed Adriano deve tornare in tenda. Devono essere stati dei momenti terribili, con una rabbia dentro ed una delusione per la cima che stava sfuggendo.
Giuseppe rientra quindi al Campo 3, con la vetta raggiunta in una splendida giornata di sole. Adriano nel frattempo è riuscito a ripristinare l'erogatore e trova la forza ed il coraggio per riprogrammare la salita, da solo, il giorno dopo. Ma il sonno non arriva e alle 22 decide di partire, determinato come pochi a salire fin sulla cima.
E' il primo ad avviarsi in quella notte stellata e durante la salita, dietro di lui, può osservare le fievoli luci delle lampade frontali degli altri salitori.
Giovedì 20 maggio, ore 7:30. E' la vetta... finalmente!
Le condizioni meteorologiche peggiorano subito. Le nebbie avvolgono l'Everest e comincia a nevicare. Non c'è purtroppo per Adriano lo stupore dell'orizzonte più vasto del mondo. C'è invece la necessità di iniziare a scendere mantenendo la massima concentrazione e cautela.
La neve rende i passaggi su roccia in discesa molto delicati ed è necessario avere la massima sensibilità nella presa delle mani. Adriano scende quindi con i guanti leggeri ed il freddo fa la sua parte. Si ritroverà alcune falangi congelate.
Sono dei momenti molto delicati; egli affronta una discesa pericolosa e paurosa, a volte con l'intera parete nord dell'Everest sotto i piedi, mentre la neve turbina intorno a lui.
La discesa quindi dura più del previsto ma Adriano è salvo. Deve fermarsi di nuovo al Campo 3, per la terza notte consecutiva oltre gli 8.000 metri. Così però perde i contatti con i compagni e da qui nascono gli equivoci sulle sue condizioni.
Adriano rientra al Campo Base e si ritrova sfinito. Le fatiche della salita, senza portatori d'alta quota, la lunghissima giornata della cima, la discesa nella tempesta di neve, lo hanno duramente provato. Ma ha l'Everest in tasca.
Bravo Adriano! Complimenti da tutti noi della Sezione CAI di Conegliano, per la tua determinazione, la tenacia e la preparazione dimostrata in questa magnifica salita e... auguri vivissimi per le tue prossime salite!

L'Everest dal campo base cinese (m 5.200)

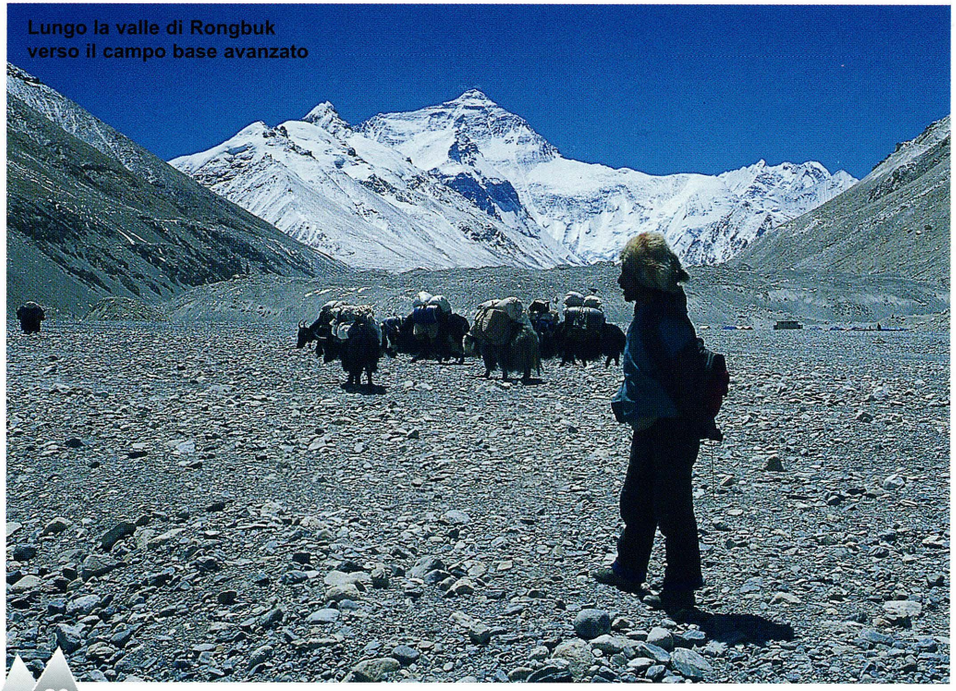
Un EVEREST da Sogno

Intervista di Osvaldo Segale ad Adriano Dal Cin

Adriano in vetta

Cosa ha significato per te il fatto di aver affrontato la montagna più alta del pianeta?
E' stata senza dubbio una salita piuttosto particolare, nata senza molta convinzione da parte mia perché, avendo io raggiunto solo un altro 8.000 (il Cho Oyu nell'ottobre 2002 - ndr), pensavo di non essere ancora sufficientemente preparato. Fui convinto dall'amico bolognese Giuseppe Pompili il quale, alpinista esperto e molto determinato, aveva già organizzato tutto. E poiché sono occasioni che non capitano tutti i giorni, considerato che l'azienda dove lavoro si era resa disponibile a lasciarmi partire, colsi la palla al balzo e via...
Ad onor del vero, questa salita non voleva avere un significato vero e proprio. Semplicemente volevo farla e l'ho fatta. Ho sempre avuto una predilezione per gli itinerari di alta quota che tuttavia non si limita alla sola attività alpinistica. Mi piace osservare l'ambiente, la natura nel suo complesso, ma anche conoscere le popolazioni, i loro usi e costumi.

Come ti sei preparato fisicamente e psicologicamente per questa avventura?


Lungo la valle di Rongbuk verso il campo base avanzato

La preparazione cominciò un anno fa. Nell'estate del 2003 andai in Bolivia con gli amici del CAI di Pordenone ed al mio rientro ripresi gli allenamenti. Cercai soprattutto di aumentare la resistenza fisica, correndo molto, cercando anche di abbassare il più possibile la soglia di saturazione dell'ossigeno, sottoponendomi ogni 3 mesi a dei test piuttosto importanti.

A tuo avviso quanto affiatamento ci deve essere tra i compagni di salita perché una spedizione come questa possa avere successo?
Il nostro era un gruppo composto da quattro persone: io, Giuseppe e due triestini, Alessandra Canestri e Marco Tossutti. Un gruppo, il nostro, che tuttavia era costituito da due cordate autonome. Alessandra e Marco avevano utilizzato uno Sherpa (per i trasporti del materiale in quota - ndr) mentre io e Giuseppe abbiamo dovuto rinunciarvi per ristrettezze economiche. Pertanto in quelle particolari condizioni l'affiatamento diventava importantissimo. Bisognava infatti attrezzare i campi, montare e smontare le tende, portare sulle spalle il materiale che tra l'altro, comprendeva anche le bombole di ossigeno.

Deve essere stata dura.
Non dura, durissima! D'altronde senza sponsor non potevamo permetterci altre spese. E' stata una nostra scelta.

In genere ti è sempre facile entrare in sintonia con i compagni di cordata?
Da diversi anni frequento Giuseppe Pompili; ci conosciamo piuttosto bene e c'è un certo feeling, per cui non ci sono problemi. Ma anche quando vado con altri amici in genere mi trovo bene, anche perché sono una persona piuttosto aperta e disponibile.

E veniamo al momento più importante della spedizione. Il 20 maggio 2004, alle ore 7.30, raggiungevi l'Everest, a 8.848 metri di quota. Come ricorderai questa data?
Bene e male.

Cioè?
Bene perché senza dubbio c'è stata la soddisfazione per essere arrivato in vetta al primo tentativo. Male per il fatto di esservi arrivato con pessime condizioni meteorologiche, tali da non poter vedere nulla del mondo sottostante. Sotto questo aspetto direi che è stata una delusione. Male inoltre perché poi, durante la discesa, ho avuto un principio di congelamento alle mani. Certo, se fosse andato tutto liscio, la soddisfazione sarebbe stata maggiore, ma tutto sommato non posso neppure lamentarmi.

Torniamo un attimo indietro, quando cioè mancavano pochissimi metri alla vetta. Guardando la cima cosa hai pensato?
In quella situazione avevo pensato ad Alessandra Canestri che il 18 maggio, cioè due giorni prima, si era fermata all'ultimo nevaio, praticamente a 30 metri dalla cima. Lei, purtroppo esausta, ha dovuto rinunciare alla vetta. Peccato davvero poiché era ormai lì a portata di mano. "Chissà quale sarà stato il suo stato d'animo" mi sono chiesto. Io invece in quel punto ho stretto i denti e, compiendo un ultimo sforzo, sono riuscito a farcela.

Quindi, giunto in vetta, che cosa hai fatto esattamente?
Purtroppo, come dicevo poc'anzi, la visibilità era quasi ridotta a zero. Il tempo era peggiorato, si vedeva solo fino a 50 metri e la visione panoramica era scomparsa. Per prima cosa mi sono tolto la maschera dell'ossigeno perché mi stringeva fortemente il volto. E' stata una sofferenza per tutta la salita. Poi ho provato un senso di liberazione. Mi sono seduto sullo zaino, mi sono guardato attorno, ho lasciato sul posto una statuetta della Madonna, datami da mia madre e infine, poiché quei 10 metri quadrati che costituiscono la vetta erano stati "monopolizzati" da un alpinista indonesiano con il seguito di 5 Sherpa, mi sono fatto fare la foto da uno di loro e mezz'ora dopo ho iniziato la discesa.

Durante la salita hai mai perso la speranza? Ti eri mai chiesto: "Chissà se raggiungerò la vetta?". Oppure: "Chissà se poi riuscirò a ritornare indietro?"
Fondamentale è in questi casi essere abbastanza determinati ed io lo sono. In queste circostanze, a volte, si vorrebbe rischiare qualcosina in più rispetto ad altre occasioni, però lì non mi sono mai posto queste domande. In genere si va avanti e poi sono gli eventi che ti fanno prendere certe decisioni. Ed è esattamente quello che ho fatto.

Nel tratto di rocce presso l'anticima il tuo sguardo si è imbattuto sul corpo di un sudcoreano trasformato in una statua di ghiaccio. E poco più in giù hai trovato altri due cadaveri. Il volto di uno di essi era bianco da un lato, scuro e bruciato dal sole dall'altro. Che cosa si prova e come si reagisce dinnanzi ad una simile visione? Non hai avuto un momento di sconforto?
Di fronte ad una simile scena cosa si può fare? Lì per lì la guardi un attimo, ti fermi, anche per riprendere fiato, e poi, pensando a quello che devi fare, continui sui tuoi passi. Questo tuttavia non significa affatto mancanza di sensibilità. Purtroppo in quel momento non si può più fare nulla, per cui prosegui. Poi invece, appena tornato al campo

base, ci ripensi, rivedi la scena, rifletti, ti domandi chi fossero quegli uomini e che cosa poteva essere successo. Sono molte le domande che ti poni senza darti una risposta. Quindi un senso di pietà ti assale. Avrei anche potuto fotografarli ma non l'ho fatto. In questi casi il rispetto s'impone. Pace all'anima loro.

Quei corpi verranno mai recuperati e restituiti alle famiglie?
No. Purtroppo resteranno lassù per sempre. E' troppo difficile e pericoloso recuperarli. Ci sono dei passaggi critici in cui può passare una sola persona, pertanto è veramente impossibile che questo si realizzi.

Torniamo a te. Ad un certo punto, non ricevendo più tue notizie, si temette per la tua vita. Molti ritenevano che fossi disperso. Come andarono esattamante le cose?
La notizia che mi avevano dato per disperso l'ho avuta il 22 maggio, allorché scendendo dal Campo 2, ho incontrato lo Sherpa di un'altra spedizione che chiamava: "Marcoo... Marcoo...". "Ma Marco - pensai - è già sceso. Ha già fatto la cima il giorno 18. Com'è possibile?". In realtà lo Sherpa stava cercando me e così, dopo l'incontro, scendemmo entrambi al Campo 1 da dove, grazie al telefono satellitare, potei confermare che ero "vivo e vegeto" e che non ero disperso. Si era trattato solo di un "buco" nei nostri collegamenti, tutto qui.

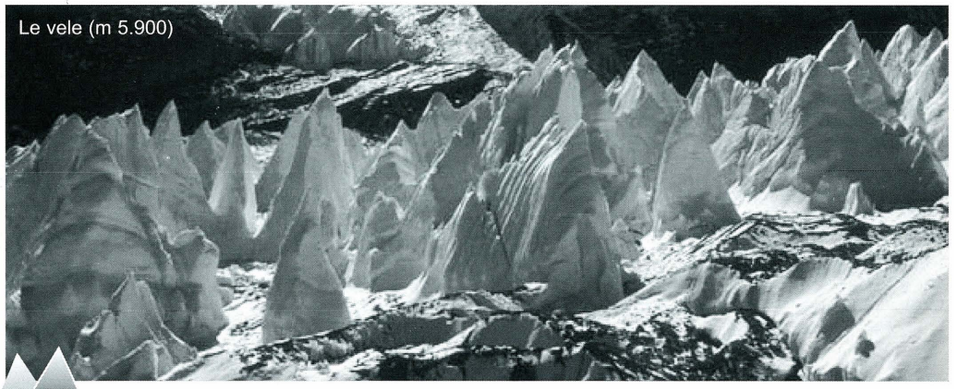
Uno dei tuoi desideri sarebbe quello di puntare al Seven Summit, cioè di scalare le montagne più alte dei sette continenti. Cos'è che spinge un uomo come te a rischiare la vita pur di riuscire a conquistare alcune vette del nostro pianeta?
E' la passione, più che altro. Una grande passione. Se si ha tempo a disposizione e condizioni fisiche adeguate per fare alpinismo e togliersi qualche soddisfazione, è un vero peccato non approfittarne. Ovviamente sono cose da fare fino ad una certa età. Chi ha tempo non aspetti tempo, perché gli anni trascorrono veloci e l'alpinismo è un'attività da praticare fino a che si è in forma sia dal punto di vista fisico che psicologico. In genere chi ama la montagna ed ha questa passione si prepara adeguatamente perché sa che i pericoli non mancano. Poi ovviamente, se è destino, può capitare di tutto, anche la tragedia.

Tutti i mass media si sono molto occupati di te e di Giuseppe Pompili. Che impressione ti ha fatto tutto questo al tuo rientro in Italia?
Sono rimasto piuttosto sorpreso da tutto il clamore che questa avventura ha suscitato. Sinceramente non me lo aspettavo... Probabilmente la vicenda è stata un pochino ingigantita. L'avranno sicuramente fatto in buona fede ma conoscendo un poco i giornalisti, i quali spesso puntano al sensazionalismo, posso anche comprendere l'accaduto.

Infine c'è stato l'affettuoso abbraccio con la mamma e con tutte le persone a te più care. E' stato emozionante?
Moltissimo. Anche i miei colleghi di lavoro mi hanno accolto festosamente e felicemente sia per il successo conseguito, sia per il mio ritorno a casa sano e salvo.

Anche la Sezione CAI di Conegliano, di cui sei socio da oltre 25 anni, è stata in apprensione per la tua sorte.
Ringrazio di cuore tutti i soci della Sezione per avermi pensato e sostenuto moralmente. Un ringraziamento particolare lo rivolgo a coloro i quali, credendomi disperso, hanno anche recitato una preghiera per me.

Dove la prossima spedizione? In Alaska?
E' ancora tutta da definire, ma al 90 per cento, a maggio 2005 si andrà lassù per salire sul McKinley.


Le vele (m 5.900)

SCI ALPINISMO

KALKSTEINJOCHL (m 2349)
Valle di Casies (Gsies)

DOMENICA 19 DICEMBRE 2004

Partenza	**ore 6.30**
Ritorno	**ore 20.00**
Dislivello salita	**m 900**
Dislivello discesa	**m 900**
Tempo di percorr.	**ore 5**
Esposizione	**Ovest, Nord-Ovest**
Difficoltà	**MS**
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
Cartografia	**Tabacco 032**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Donatella Iscaro (tel. 0438-63073)**
Aiuto capogita	**Gianni Nieddu (ISA) (tel.0434-780095)**

Presentazione martedì 14 dicembre 2004

Il facile e breve itinerario che vi proponiamo percorre la bella e stretta Tscharnieltal, antico transito tra la Val di Casies e la Villgratental.
Lasceremo le auto presso il parcheggio degli impianti di risalita del paese di S. Maddalena e, oltrepassati i masi di Pinter, ci dirigeremo verso l'imbocco della Koflertal, seguendo sulla destra orografica una agevole strada forestale. In breve raggiungeremo un bivio da cui imboccheremo la strada che si inoltra nella Tscharnieltal. Continuando per questa (oppure, più avanti, direttamente per il bosco, se le condizioni della neve lo permettono) raggiungeremo i casolari della Tscharnielalm a 1928-1976 m dove faremo una sosta. Da qui, su bel terreno aperto e pendenze più sostenute, proseguiremo verso la testata della valle da cui, spostandoci con una dolce salita a sinistra, arriveremo in breve al Kalksteinjochl.
La discesa si effettuerà per l'itinerario di salita. Ci auguriamo di concludere con una bella festa e dare un buon inizio ad una splendida stagione sci-alpinistica.

La gita si effettuerà solo con condizioni nivo-metereologiche assolutamente buone; in caso contrario, la meta verrà ripensata.

SPM Informatica srl
Via Manin, 29 - CONEGLIANO
Telefono 0438 450776 - 450214 r.a
Telefax 0438 62101
E-mail: info@spminfo.it - Pagina Web www.spminfo.it
Numero Verde
800-901418

M.COLA - HOABONTI (m 2344)
Gruppo dei Lagorai

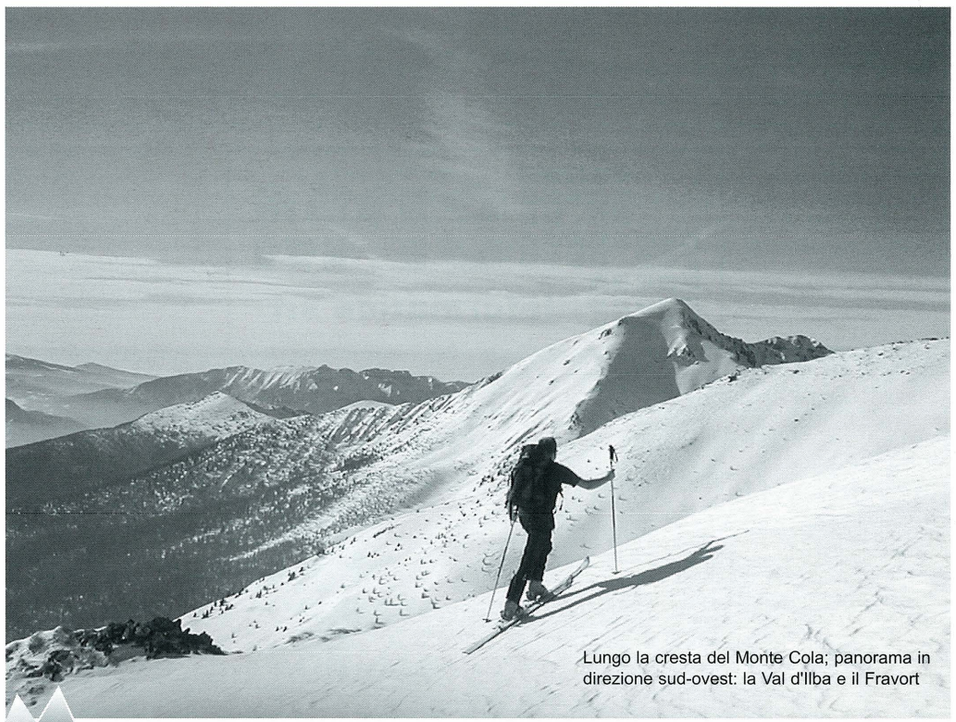
DOMENICA 16 GENNAIO 2005

Partenza	**ore 6.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 1.000**
Dislivello discesa	**m 1.000**
Tempo di percorr.	**ore 3.30**
Esposizione	**Sud**
Difficoltà	**MSA**
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
Cartografia	**Tabacco 032**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**MarioFiorentini (ISA) (tel. 049-8654369)**
Aiuto capogita	**Donatella Iscaro (tel. 0438-63073)**

Presentazione martedì 11 gennaio 2005

Proponiamo quest'anno, nel gruppo dei Lagorai, la panoramica salita al Monte Cola per la cresta Sud e il successivo concatenamento, sempre per cresta con il monte Hoabonti.

Lasciata la Valsugana poco dopo Borgo Valsugana, saliamo in auto verso Rorcegno e da lì, per una stretta strada (catene al seguito obbligatorie) raggiungiamo la località Le Pozze a quota 1431, dove lasceremo le auto.
Sci ai piedi, iniziamo la salita in direzione Nord per gli ampi pendii che portano verso il Rifugio Serot. Poco prima del rifugio, a quota 1650, svoltiamo decisamente a sinistra rimontando il bordo sinistro della Val D'Ilba. Giunti in valle a quota 1850, possiamo ora vedere gran parte dell'itinerario: un aperto e ripido pendio, sulla destra, ci consentirà di raggiungere la cresta del monte Cola. Il percorso ora è stupendo: per quasi un'ora continueremo a salire lungo la comoda cresta, con percorso facile e panoramico. Raggiunta la vetta, continueremo in leggera discesa fino alla testata della Val D'Ilba. Da quota 2238, riprenderemo la salita che, sempre per cresta, anche se meno definita, ci porterà ai 2334 metri del Hoabonti.
La sosta in vetta ci permetterà di ammirare un superbo panorama.
Facile, ma di gran soddisfazione, la discesa per la Val D'Ilba : neve permettendo, naturalmente.



Lungo la cresta del Monte Cola; panorama in direzione sud-ovest: la Val d'Ilba e il Fravort

GAISHORNDL (m 2615)
MARCHKINKELE (m 2545)
Traversata Dobbiaco - Villgratental

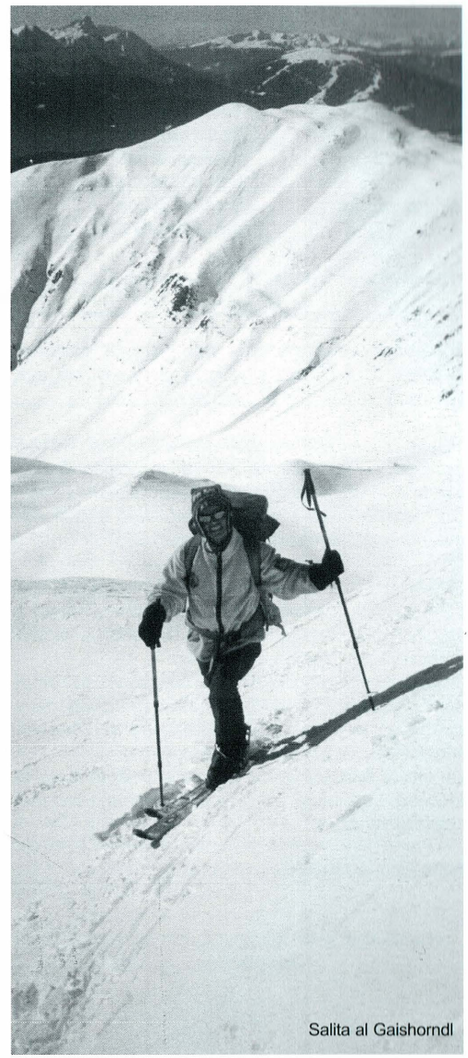
SABATO 29 GENNAIO 2005
DOMENICA 30 GENNAIO 2005

Partenza	**ore 6.30 sabato**
Ritorno	**ore 20.00 domenica**
Dislivello salita	**m 1.220 sabato**
	m 1.001 domenica
Dislivello discesa	**m 1.080 sabato**
	m 1.150 domenica
Tempo di percorr.	**ore 5 sabato**
	ore 5 domenica
Esposizione	**SO-NE sabato**
	NO-NE domenica
Difficoltà	**MS sabato**
	BS domenica
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
Trasporto	**Autobus**
Capogita	**Ivan Michelet (ISA) (tel. 0438-788381)**
Aiuto capogita	**Santina Celotto (tel. 0438-788381)**

Presentazione martedì 27 gennaio 2005

Lo sci-alpinismo di traversata è quanto di più bello ci si possa immaginare! La zona che andiamo ad attraversare è poi il terreno ideale per questo. Posta al confine fra Italia ed Austria, sul versante Nord dell'alta Pusteria, presenta delle cime di tutto rispetto per la stagione, con innevamento solitamente abbondante, con pendii da sogno e magnifici panorami versi gli Alti Tauri e le Dolomiti. L'autobus ci lascerà ai circa 1400 m nella valle di S. Silvestro; di qui saliremo al maso Hofer e quindi lungo la Golfental fino a raggiungere il Pfanntorl (m 2511), confine italo-austriaco. In breve, sempre con gli sci ai piedi, saremo sulla vetta del Gaishorndl (Cornetto di Fana), dove si potrà godere di un insolito panorama a 360°. Scenderemo quindi con ampie volute per l'Alfental, prima fino a Kalkstein (m 1639) dove sosteremo per gustare la birra locale (e qualcos'altro!), e poi in breve all'Alpengasthof Bad Kalkstein (m 1544) che ci ospiterà per la notte. L'indomani saliremo al Cornetto di Confine (Marchkinkele) per la Marchental, fino a raggiungere il sole scavalcando con stretti zig-zag i 2400 m del Gissertorl. Da questo alla vetta ci separa una lunga ma facile cresta, baciata dal sole. La discesa avverrà a Est per la solitaria Oberhofertal, che presenta dei pendii ideali per disegnare le nostre tracce sulla neve fin sotto il paese di Innervillgraten a 1380 m. Qui potremo concludere in bellezza la nostra traversata con qualche specialità gastronomica locale. Non mancate!

*Nota importante: il numero massimo di partecipanti è di 25. Si raccomanda pertanto di prenotarsi in anticipo. Non è ammessa la partenza nella sera di sabato.



Salita al Gaishorndl

SASSO DELLA CROCE
Parco Naturale Sennes-Braies

19 e 20 FEBBRAIO 2005

Partenza sabato	**ore 12.00**
Ritorno domenica	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 490 sabato**
	m 870 domenica
Dislivello discesa	**m 1.360 domenica**
Tempo di percorr.	**ore 2.30 sabato**
	ore 6.00 domenica
Esposizione	**NE**
Difficoltà	**MS**
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
Cartografia	**Tabacco 03/07**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Stefano Mason (ISA)**
	(tel. 3332623650)
Aiuto capogita	**Stefano Buosi**
	(tel. 0438-57774)

Presentazione martedì 15 marzo 2005

Zona paesaggisticamente molto bella da "gustarsi" in salita. Il panorama si allarga ancora di più una volta arrampicati fino alla croce della cima.

1° giorno: Da Pederù seguiremo la stradina che con poca pendenza costeggia il Lago Piciodel fino a condurci al rifugio La Varella a quota 2038.
Qui pernotteremo e, dopo aver cenato in allegria, magari qualcuno porterà una chitarra…

2° giorno: Dal rifugio risaliremo in direzione Ovest per pendio costellato da radi alberi, fino a raggiungere la prima elevazione da cui è già visibile il Sasso della Croce.
Dopo aver percorso un tratto di saliscendi, per ampi pendii giungeremo sotto la fascia rocciosa della piramide terminale, che si supera dove si interrompe sulla sinistra.
Un ultimo breve e ripido pendio ci porterà sotto le roccette. Lasciati gli sci ci arrampicheremo fino alla croce di vetta.

Discesa: per l'intinerario di salita.

COL BRICON (m 2601)
Gruppo dei Lagorai

DOMENICA 13 MARZO 2005

Partenza	**ore 6.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 900**
Dislivello discesa	**m 900**
Tempo di percorr.	**ore 3.00**
Esposizione	**NE**
Difficoltà	**MS**
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
Cartografia	**Tabacco 022**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Lorenzo Donadi (ISA)**
	(tel. 0422-743904)
Aiuto capogita	**Giuseppe Perini**
	(tel. 0438-23314)

Presentazione martedì 8 marzo 2005

Situato nel Gruppo dei Lagorai, il Col Bricon è una bella cima da raggiungere con gli sci attraverso un itinerario articolato ma facile.
Dal bosco di Paneveggio, poco sopra i 1700 metri, si segue la mulattiera che conduce nei pressi della Malga Col Bricon (m 1838). Qui, lasciato l'itinerario che sulla destra porta al Piccolo Col Bricon, usciamo dal bosco e, per radure in vista dei laghi del Col Bricon, arriviamo ai piedi del versante Nord-Est, dove inizia anche la salita che, con un dislivello di 600 metri, ci porterà in vetta.
La discesa avverrà per lo stesso itinerario della salita.

COL NUDO (m 2471)
Gruppo Alpago-Cavallo

DOMENICA 3 APRILE 2005

Partenza	**ore 6.00**
Ritorno	**a piacere**
Dislivello salita	**m 1.421**
Dislivello discesa	**m 1.421**
Tempo di percorr.	**ore 3.30 (salita)**
Esposizione	**SO**
Difficoltà	**BSA**
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
	+ ramponi
Cartografia	**Tabacco 012**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Luciano Sartorello (ISA)**
	(tel. 0422-856476)
Aiuto capogita	**Angelo Baldo**
	(tel. 3480447024)

Presentazione martedì 26 febbraio 2005

Il percorso che proponiamo quest'anno nel gruppo Alpago-Monte Cavallo è la cima più elevata della zona, a torto non frequentata come il vicino Monte Guslon. Forse il non indifferente dislivello da coprire scoraggia i più, ma il bel panorama e la completezza del lungo percorso ne fanno una delle mete più interessanti del gruppo.

Cresta terminale del Col Nudo

PUNTA DELLE LASTE
(PLATTENSPITZE m 3422)
Val Martello – Valle di Solda

SABATO 16 APRILE 2005
DOMENICA 17 APRILE 2005

Partenza	**ore 14.30 sabato**
Ritorno	**ore 20.00 domenica**
Dislivello salita	**m 1.371**
Dislivello discesa	**m 1.522, oppure**
	m 1.068
Tempo di percorr.	**ore 4.30**
Esposizione	**O-SO (Rosimtal)**
	E-SE (Madritschtal)
Difficoltà	**BS**
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
	+ ramponi
Cartografia	**Tabacco 08**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Mariangela Cadorin**
	(tel. 0438-22996)
Aiuto capogita	**Stefano Sonego (ISA)**
	(tel. 0438-551860)

Presentazione martedì 12 aprile 2005

Ci riproviamo. La traversata che non ci è riuscita l'anno scorso, causa maltempo, viene riproposta con una piccola variante: anziché salire verso Punta dello Scudo dal Rifugio Genziana (m 2055), posto al termine della Val Martello, ci dirigeremo verso Punta delle Laste (Plattenspitze m 3422): questo ci permetterà di affrontare pendii meno ripidi, e nel complesso più sicuri, nella discesa verso Solda attraverso la Rosimtal.

Gli impianti di risalita ci condurranno quindi a pochi metri dal Passo del Madriccio (Madritschjoch m 3123), risparmiandoci la fatica di una seconda salita. La discesa per la Valle di Madriccio chiuderà l'anello riportandoci al punto di partenza.

Un' altra possibilità è rappresentata dalla salita e discesa dallo stesso versante; si tratta comunque di una interessante alternativa: 1371 m di dislivello con esposizione a Sud-Est.

Le condizioni del tempo e della neve orienteranno la nostra scelta il giorno della gita.

CRODA NERA (m 3105)
Gruppo delle Vedrette di Ries

SABATO 7 MAGGIO 2005
DOMENICA 8 MAGGIO 2005

Partenza	**ore 14.00 sabato**
Ritorno	**ore 19.00 domenica**
Dislivello salita	**m 1.580**
Dislivello discesa	**m 1.580**
Tempo di percorr.	**ore 4/5**
Esposizione	**N**
Difficoltà	**BSA**
Equipaggiamento	**Normale da scialp. + piccozza e ramponi**
Cartografia	**Tabacco 036**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Genny Zaros (tel. 0438-555519)**
Aiuto capogita	**Mario Fiorentini (ISA) (tel. 049-8654369)**

Presentazione martedì 3 maggio 2005

L'itinerario percorre la selvaggia e solitaria Val Fredda che, dai 1500 metri dell Putzer Alm, porta agli oltre 3100 metri della cima della Croda Nera.

Il dislivello da affrontare è notevole, per cui la gita è riservata a sci alpinisti ben allenati.
L'appuntamento per tutti è la sera del sabato all'imbocco del sentiero n° 3 che si stacca a destra della Val di Riva, a quota 1525.
Lì ci sistemeremo per la notte, chi in tenda, chi... come meglio crede.
Domenica mattina, di buon'ora, caricati gli sci sullo zaino, inizieremo la salita affrontando il primo tratto nel bel bosco di conifere per comodo sentiero fino alle Malghe di Valfredda di Sotto a quasi 2000 m.
Da qui in avanti, calzati gli sci, una continua e regolare salita ci permetterà di risalire la parte mediana dell'ampia valle fin nei pressi del Rifugio Vedrette di Ries a quasi 2800 metri. Sulla nostra sinistra le pendici del Monte Nevoso, mentre a destra si comincia ad intravedere l'ultima parte della salita che, attraversata la vedretta di Valfredda, con breve percorso di cresta, ci condurrà in vetta. Si apre verso Sud un panorama sconfinato sulle Dolomiti Settentrionali, verso Sord, la catena di confine a Ovest delle Alpi Trentino-Lombarde.
Dalla cima, in relazione alle condizioni di innevamento e di sicurezza, scenderemo o per l'itinerario di salita o per la spettacolare diretta Nord della cima. Con sciata piacevole su ampi pendii raggiungeremo la Malga Valfredda di Sopra e da lì scenderemo fino alle auto.
Qui, come ormai tradizione vuole, festeggeremo la conclusione dell'attività sezionale organizzando uno spumeggiante banchetto!

SCI ESCURSIONISMO

MALGA VAL SORDA (m 1868)
Catena dei Lagorai

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2005

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 494**
Dislivello discesa	**m 494**
Tempo percorrenza	**ore 3**
Difficoltà	**blu/rosso**
Equipaggiamento	**da sciescursionismo**
Cartografia	**Kompass**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Ezio Bet ISFE (tel. 0438-666404)**
Aiutocapogita	**Franco Gatti (tel. 0438-61183)**

Presentazione mercoledì 16 febbraio 2005

Dal Rifugio Carrettini (m 1368) si prosegue in direzione Nord-Est fino al ponte sul Rio Conseria (m 1468); si prende a sinistra la strada a tornanti nel bosco fino all'incrocio posto a quota 1800. Proseguendo in direzione Nord - Nord/Est, si arriva in breve alla radura di Malga Val Sorda. Per chi non si sentisse abbastanza stanco, c'è la possibilità di proseguire per ampi pendii fino a raggiungere la sella di Passo Val Cion (m 2076). La discesa, per gli eroi e per i prigri, seguirà il percorso di salita.

VAL PRAMPER
Val Zoldana
Gruppo degli Spiz

DOMENICA 13 MARZO 2005

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 550**
Dislivello discesa	**m 550**
Tempo percorrenza	**ore 3**
Difficoltà	**blu/rosso**
Equipaggiamento	**da sciescursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 025**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Massimo Motta ISFE (tel. 0438-61098)**
Aiutocapogita	**Ilario Frassinelli (tel. 0438-450473)**

Presentazione mercoledì 9 marzo 2005

Da Pralongo si percorre la carrareccia che segue la Val Pramper ai piedi del Gruppo degli Spiz di Mezzodì con belle visuali sui Gruppi del Castello di Moschesin e del Pramper, per arrivare fino alla Malga Pramper. Dalla Malga, posta ai piedi dell'omonimo Gruppo, si possono ammirare splendide vedute del Pelmo e dell'Antelao. Da qui, seguendo il medesimo itinerario di salita, torneremo alle macchine.

Il ritrovo per la partenza di tutte le gite di sciescursionismo sarà il piazzale dell'Hotel Prealpi a Conegliano

CASERA CERESERA
(m 1347)
Cansiglio

26-27 febbraio 2005
Tra bosco e pianura

gita di due giorni
in Cansiglio a Casera Ceresera.
In concomitanza con la luna piena sarà possibile raggiungere la casera anche con partenza serale.
Prenotazione
obbligatoria entro il 23 febbraio
telefonicamente
oppure presso la sede CAI
di Conegliano dove ci troveremo per l'organizzazione logistica.
Partenza il 26 febbraio
ore 20.00 - Hotel Prealpi - Conegliano
oppure ore 20.30
Coop - Vittorio Veneto.

Capogita Massimo Motta (ISFE)
0438/61098
Aiutocapogita Roberto Rigo (ISFE)
0438/551909.

RIFUGIO SENNES (m 2116)
Alpe di Sennes

DOMENICA 20 MARZO 2005

Partenza	**ore 6.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 701**
Dislivello discesa	**m 701**
Tempo percorrenza	**ore 4**
Difficoltà	**rosso**
Equipaggiamento	**da sciescursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 03**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Roberto Rigo ISFE (tel. 0438-551909)**
Aiutocapogita	**Paolo Roman ISFE (tel. 0438-411074)**

Presentazione mercoledì 16 marzo 2005

Classica dello sciescursionismo, questa gita ci porta, attraverso un percorso variato e poco impegnativo, in uno degli ambienti più belli e affascinanti di tutta la conca ampezzana. Il percorso prevede una prima ripida salita dal tornante di Podestagno fino al Rifugio Ra Stua (m 1668), dove lo stretto vallone finora seguito si apre nella conca di Campo Croce (m 1758). Da qui si sale a NO, seguendo entro il bosco una comoda carrareccia che ci porterà al Rig. Fodara Vedla (m 1966). Poco più di due chilometri separano il Fodara Vedla dal Rif. Sennes. Questo tratto di carrareccia spesso è battuto dai mezzi meccanici che riforniscono i rifugi e consente, quindi, un facile e gradevole avvicinamento alla meta finale della gita.
Il rientro avverrà seguendo la Val Salata che, con la sua pendenza, garantisce una piacevole e divertente discesa.
(Ottima la cucina del Rifugio Sennes...)

Rif. CINQUE TORRI (m 2137)
Gruppo Averau - Nuvolau - Cinque Torri

DOMENICA 10 APRILE 2005

Partenza	**ore 6.30**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 400**
Dislivello discesa	**m 400**
Tempo percorrenza	**ore 5/6**
Difficoltà	**blu/rosso**
Equipaggiamento	**da sciescursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 03**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Paolo Roman ISFE (tel. 0438-411074)**
Aiutocapogita	**Massimo Morassut (tel. 0434-571718)**

Presentazione mercoledì 6 aprile 2005

L'ultima escursione proposta per questa stagione si svolgerà nella incantevole conca di Cortina, prendendo avvio dalla strada per il Passo Falzarego attraverso una pista forestale che porta verso l'Averau.
Inizialmente immerso nel Bosco Saresin di Landries, l'itinerario sciescursionistico si alza gradualmente offrendo una magnifica visione sia verso le vicine Tofane e la Croda del Lago, sia verso i gruppi del Cristallo, Pomagagnon e Sorapis, giungendo facilmente al cospetto delle caratteristiche quanto famose Cinque Torri, ove sorge l'omonimo rifugio a quota 2137.
Itinerario di media difficoltà: comporta una buona preparazione per la discesa, che eventualmente potrà essere effettuata, sempre in gruppo guidato, lungo le tracce della salita.

11 MARZO 2005
Cena di metà stagione, tutta da stabilire ma a cui sicuramente devi venire
Info via e-mail o dagli istruttori della scuola.

Tele-Visioni S.F.E.
serate di filmati di sci escursionismo e altro

15 dicembre 2004, ore 21.00
Sede CAI di Conegliano
(con bicchierata e auguri natalizi)

16 febbraio 2005 ore 21.00
sede CAI di Vittorio Veneto

16 marzo 2005 ore 21.00
sede CAI di Conegliano.

Per avere ulteriori informazioni sulle attività e aggiornamenti, iscriviti alla mailing list S.F.E. comunicando tuo indirizzo e-mail agli istruttori della scuola.

Gite della COMMISSIONE

23 Gennaio 2005 Raduno facile di primavera (livello blu)

5 - 6 Marzo 2005 Telemark a Zoncolan

3 Aprile 2005 Raduno per esperti (livello giallo)

Informazioni presso le sedi di Conegliano e Vittorio Veneto

ESCURSIONISMO INVERNALE

TRAVERSATA GUSLON (m 2195) RIF. SEMENZA (m 2020)

Gruppo Col Nudo - Cavallo

Domenica 7 novembre 2004

Presentazione: martedì 2 novembre 2004
Partenza: ore 7.00
Dislivello salita: m 1100 ca.
Dislivello discesa: m 1100 ca.
Tempo di percorrenza : ore 6
Capogita: Giuseppe Perini (tel 0438-23314)

Lasciate la auto oltre Col Indes (m 1280), si sale per il Guslon (m 2195): qui una bella via di cresta con saliscendi ci farà toccare altre due cime: il Castellat (m 2208) ed il Cornor (m2170) prima di scendere al Rif. Semenza, (in questa stagione è chiuso, quindi portarsi viveri nello zaino). La discesa si farà per la Val de Piera per far ritorno alle auto.

AVVERTENZE PER TUTTE LE ESCURSIONI

Ritorno: è previsto per il tardo pomeriggio
Difficoltà: E - Gite aperte a tutti purchè allenati
Equipaggiamento: adatto al periodo invernale (abbigliamento pesante e, se del caso, ghette e ramponi)
Trasporto: con mezzi propri

CASERA PIAN GRANT (m 1271) VALZOLDANA

Gruppo del Bosconero

Domenica 21 novembre 2004

Presentazione: martedì 16 novembre 2004
Partenza: ore 8.00
Dislivello salita - discesa: m 650
Tempo di percorrenza: ore 4/5
Capogita: Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)

Lasciate le macchine nei pressi della località "I Casoni " (1 km. circa dopo l'osteria di Mezzocanale in Val Zoldana) si sale per una vecchia strada militare che taglia un ripido pendio con qualche tratto scavato nella roccia sino al bel ripiano prativo di Pradamio (m 975) e di lì, con costante pendio moderato sino alla Casera Pian Grant. Tempo permettendo si potrebbe proseguire sino a quota m 1400 ca. (ottimo belvedere su tutta la valle). Il ritorno avverrà per la via di salita.

CASERA BECOLA (m 1428)

Dolomiti Bellunesi

Domenica 5 dicembre 2004

Presentazione: martedì 30 novembre 2004
Partenza: ore 7.30
Dislivello salita - discesa: m 1000
Tempo di percorrenza: ore 5.30
Capogita: Rino Dario (tel. 0438-22389)

L'anno scorso la neve ci ha negato questa escursione. Riproviamo. Dal capitello di S. Martino (Fortogna) per i Pascolet e Fortignasi (sent. 571) alla casera, dove "ghe ne sempre calcosa da becolar" per poi scendere con calma, attraversando il magnifico Pian de Caiada (sent. 505) fino al punto di partenza.

AUGURI A CISER

Prealpi Vittoriesi

Domenica 19 dicembre 2004

Presentazione: martedì 14 dicembre 2004
Partenza ore 8.30
Dislivello salita: m 550
Dilslivello discesa: m 450
Tempo di percorrenza: ore 4.30
Capogita: Rino Dario (tel. 0438-22389)

La gita del " Becco dell'Anitra" è arrivata piano piano alla 9° edizione. Dalla Piazza di S. Andrea di Vittorio V.to saliremo a S. Augusta e poi alla ex cava Italcementi; da qui con ripida discesa verso Ciser, dove ci attende un ricco menù. Il ritorno avverrà per la solita strada. Invitiamo i soci, specialmente i nuovi, ad informarsi e prenotarsi per tempo.

CASERA PALUSSA (m 781)

Piancavallo

Domenica 9 gennaio 2005

Presentazione: martedì 4 gennaio 2005
Partenza: ore 8.30
Dislivello salita: m 730/1000
Dislivello discesa: m 730/1000
Tempo di percorrenza: ore 4/5
Capogita: Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

Partiremo da Glera di Aviano (m 302) e, imboccato un sentiero sulla destra, saliremo sino a incrociare a quota m 1026 il sentiero CAI n° 986 che porta a Casera Giais. Sceglieremo sul posto, a seconda dell'innevamento, se proseguire sino alla stessa Cas. Giais (m 1289) o scendere a Casera Palussa e, dopo la meritata sosta per il pranzo, ritornare alle macchine.

Rif. CASERA BETA (m 1023)

Dolomiti Bellunesi

Domenica 23 gennaio 2005

Presentazione: martedì 18 gennaio 2005
Partenza: ore 8.00
Dislivello salita - discesa: m 500
Tempo di percorrenza: ore 4.00
Capogita: Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)

Conosciuto anche come "Rif. Degli Alpini" è una bella costruzione in muratura - sempre aperta e incustodita - frutto dell'ottimo lavoro di restauro di una precedente casera da parte degli alpini dell'ANA di Mel. Ci si arriva partendo da Cordellon (Val Belluna - m 522) percorrendo in meno di 2 ore un comodo sentiero, che seguiremo anche al ritorno.
Neve permettendo, si proseguirà per segn. n° 8 sino a Malga Mont e F.lla delle fede.

Giro CASERE DI VALMOREL

Prealpi Bellunesi

Domenica 6 febbraio 2005

Presentazione: martedì 1 febbraio 2005
Partenza: ore 8.30
Dislivello salita - discesa: m 500/600
Tempo di percorrenza: ore 4.00/5.00
Capogita: Marco De Conti (tel. 0438-777315)

A seconda dell'innevamento sceglieremo se partire da Cas. Caprai (m 1050) o dal Pian dei Grassi (m 1180) e scendere poi sul versante della Val Belluna. Sul nostro cammino troveremo diverse casere: Frascon, Rosset, Monte Gal, Malga Canal dei Gatt, Cas. Cor. Tra queste sceglieremo quella più accogliente per la doverosa sosta per il pranzo.

CASERA CERESERA (m 1347)

Gruppo Col Nudo - Cavallo

Domenica 20 febbraio 2005

Presentazione: martedì 15 febbraio 2005
Partenza: ore 8.00
Dislivello salita - discesa: m 900
Tempo di percorrenza: ore 5.30
Capogita: Rino Dario (tel. 0438-22389)

Dai pressi di Mezzomonte (Polcenigo) in circa 2 ore di salita giungeremo alla Casera Busa Bernart (m 1259). Breve sosta e poi, quasi in piano alla Casera Ceresera dove, con Elisa e Alfonso faremo una ricca spaghettata. Scenderemo per lo stesso percorso.

PARCO DEI CARBONAI LA MAR (m 860)

Cansiglio

Domenica 6 marzo 2005

Presentazione: martedì 1 marzo 2005
Partenza: ore 8.00
Dislivello salita - discesa: m 700
Tempo di percorrenza: ore 6.00
Capogita: Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)

Con partenza da Rugolo (m 248), salendo al Monte Castellir (m 611) e passando presso le casere Dal Cin e Collalt (m 820) arriveremo per la sosta all'area attrezzata del Parco dei Carbonai. Indi proseguiremo per Malga Cavril, Col dei Scios, Val Salere, Montaner e ritorno alle macchine.

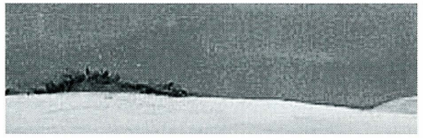
CASERA PRADUT (m 1431)

Prealpi Carniche

Domenica 20 marzo 2005

Presentazione: martedì 15 marzo 2005
Partenza: ore 8.00
Dislivello salita - discesa: m 650/800
Tempo di percorrenza: ore 5.00
Capogita: Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

Bella casera in posizione panoramica, già meta per il passato di altre gite sociali. A seconda delle condizioni di innevamento decideremo se seguire il percorso da Pian de Cea (m 914), C.ra Casavento, F.lla Clautana, C.ra Colciavas (m 1513), oppure partire da Lesis (m 644) per comoda strada forestale, che ci servirà anche al ritorno.



ESCURSIONI CON LE CIASPE

Dato il notevole successo ottenuto la scorsa stagione in questa specialità, proponiamo anche per il 2005 le seguenti uscite (tutte di domenica):

16 gennaio	**Rif. Maset - Pian del Cansiglio**
30 gennaio	**Creste del Visentin**
13 febbraio	**F.lla Palantina - M.te Cavallo**
27 febbraio	**Rif. Città di Fiume - F.Staulanza**
13 marzo	**M.ga Ra Stua - Dol. d'Ampezzo**
27 marzo	**Lago e Valle di Iuribrutto - Passo Valles**

Chi è interessato a questa iniziativa prenda contatto con i soci:

Gianni Casagrande	**tel. 0438-24854**
Gilberto Fiorin	**tel. 0438-30546**
Marco De Conti	**tel. 0438-777315**

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE
SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI
Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;
Tel. e fax 0438.24041

Ufficio Informazioni Turistiche:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via XX Settembre 61 -tel. 0438.21230 - fax 0438.428777
ore 9-12.30/15-18
chiuso il lunedì ed il mercoledì pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI
Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto.**

QUOTE 2005:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	37,00
bollino rinnovo socio familiare	€	15,00
bollino rinnovo socio giovane (nato nell'anno 1988 o anni successivi)	€	10,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	3,50

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:
- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI
MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).
MONTAGNA INSIEME RAGAZZI - notiziario programma attività per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che ai soci della Sezione.
LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni trivenete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.
LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.
LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

CORRISPONDENZA
CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filale di Conegliano
Coordinate V8904-61620-000000112986

PAGINA INTERNET
www.caiconegliano.it
E-mail: posta@caiconegliano.it

DATI FISCALI
partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE
Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437.789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Lorenzo Donadi - tel. 0422-743904
in collaborazione con Andrea Martegani

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437.660008
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438.788090

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

ATTIVITA' E INCARICHI
SEZIONE:
(nomine valide per il triennio 2004/2006)
Presidente: Alberto Oliana - tel. 0438.788090
Vicepresidente: Diego Della Giustina - tel. 335.7269377
Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438.35888
Consiglieri: Gianni Casagrande, Rino Dario, Lorenzo Donadi, Duilio Farina, Francesco La Grassa, Andrea Martegani, Germano Oliana, Luigino Pase, Giuseppe Perini, Gloria Zambon.
Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.
Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Jean Giacomin R., Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni, Graziano Zanusso
Past presidents: Ugo Baldan, Nino De Marchi, Tomaso Pizzorni

GRUPPO SCI CAI:
Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:
(nomina valida per il triennio 2004/2006)
Reggente: Jean Giacomin Rowbottom - tel. 0438.34298

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO
Ref:: Rino Dario tel. 0438.22389
ALPINISMO
Resp.: Stefano Mason tel. 0438.412571 / masonste@libero.it
ALPINISMO GIOVANILE
Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088
SCIALPINISMO
Resp.: Ivan Michelet tel. 0438.788381
SCIESCURSIONISMO
Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074
BIBLIOTECA
Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446
ATTIVITÀ CULTURALE
Resp.: Diego Della Giustina tel. 335 7269377
e-mail: diego.dellagiustina@tin.it
GEST. RIFUGI E PATRIMONIO
Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333
RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA
Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 0438.61789
PUBBLICAZIONI
Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.418179
e-mail gloriazambon@aurora.it
SITO INTERNET
Diego Della Giustina tel. 335.7269377
e-mail: webmaster@caiconegliano.it

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
RIFUGI E OPERE ALPINE
Alberto Oliana: componente
COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
SCI ESCURSIONISMO
Paolo Roman: componente
COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)
Giuseppe Perini: operatore
COMMISSIONE INTERREG. V.F.G. ALPINISMO GIOVANILE
Rosella Chinellato: componente
LIB-UNIV. MONT.
Tomaso Pizzorni: esp. Alpinismo. Giovanile

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:
IA Marco Segurini
IA Ivan Da Rios (sottosezione S.Polo)
IA Marika Freschi (sottosezione S.Polo)

Istruttori di Scialpinismo:

INSA	Paolo Breda
ISA	Lorenzo Donadi
ISA	Mario Fiorentini
ISA	Stefano Mason
ISA	Ivan Michelet
ISA	Gianni Nieddu
ISA	Andrea Pillon
ISA	Luciano Sartorello (sottosez.S.Polo)

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE	Massimo Motta
ISFE	Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAG	Ugo Baldan
ANAG	Tomaso Pizzorni
AAG	Carlo Baldan
AAG	Gianni Casagrande
AAG	Santina Celotto
AAG	Rosella Chinellato
AAG	Duilio Farina
AAG	Sonia Raccanelli
AAG	Diego Soligon (Sottosez. S.Polo)
AAG	Luigino Pase

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera
"Le Maisandre"
Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo
Ref.: Stefano Mason: 0438/412571
Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Messer"
Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto
Ref.: Ivan Michelet tel. 0438.788381
Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "Ornella Rosolen"
Sez. CAI di Conegliano e Vittorio Veneto
Ref.: Paolo Roman tel. 0438.411074
Corsi di Discesa, Fondo e Presciistica
Sci CAI Conegliano
Ref.: Germano Oliana tel. 0438.60652

SITUAZIONE ANNO ASSOCIATIVO 2004

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	795	130	925
Familiari	385	49	434
Giovani	131	25	156
Benemeriti	1	-	1
Totale	**1312**	**204**	**1516**

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti, presentati con una veste grafica attraente.

INSERZIONISTI

ARMELLIN
CANOVA -ZOPPELLI
COLVET
D&G
DIA FOTO
GIUBILATO
MONDO TOURS
OVERDRIVE
PERENZIN
SONEGO SPORT
SPM
VERIMEC

ORTOPEDIA GIUBILATO VINCENZO
di GIUBILATO STEFANO & C. s.a.s.
ARTICOLI MEDICO-SANITARI e ORTOPEDICI

ARTICOLI MEDICO SANITARI E ORTOPEDICI

FASCE E CALZE ELASTICHE

CORSETTERIA - CINTI

CONEGLIANO (TV)
Via Garibaldi, 5 - Tel. 0438.22598
Azienda certificata ISO 9002

WEB: www.ortopediagiubilato.it - E-MAIL: uvagiu@tin.it

perenzin
ITALIAN WEAR
Maglificio
vendita diretta
AUTUNNO
MODA E PREZZO
LE NOSTRE COLLEZIONI
perenzin
ITALIAN WEAR
SUSEGANA: Tel. 0438.64713
Via Conegliano di fronte alla SME
SCONTO 10%
ARTICOLI DI MAGLIERIA
DONNA - UOMO
PETERSANT
perenzin srl
CONEGLIANO: Tel. 0438.410484
Viale XXIV Maggio, 56 (Monticella)
stampa Grafiche Desirè - Colle Umberto (TV)